

IL SEGRETARIO GENERALE

A Tutte le Strutture
CISL
LL.SS.Roma, 27 luglio 2021
Prot. SG 584_U**Oggetto: Pensioni - Resoconto riunione Cgil Cisl Uil con Ministro del lavoro del 27 luglio**

Cari amiche e amici,

si è aperto oggi con il Ministro del lavoro Andrea Orlando il confronto sulla previdenza e sulle pensioni.

Si tratta di un fatto positivo che conferma come questo tema, che interessa la collettività nel suo complesso, deve essere trattato all'interno del più ampio orizzonte di interventi con cui ci stiamo confrontando: dalla riforma degli ammortizzatori sociali, al contratto di espansione, e all'isopensione, alle politiche attive del lavoro, poiché per la Cisl il futuro della previdenza è profondamente intrecciato con le politiche del lavoro e con le misure da mettere in campo per rafforzare l'occupazione nel Paese e, quindi, in prospettiva la base contributiva.

L'incontro di oggi, da noi sollecitato, era particolarmente urgente anche in considerazione della scadenza della pensione con "quota 100" a dicembre 2021 quando ci troveremo di fronte ad uno scalone di 5 anni per l'accesso al pensionamento di migliaia di lavoratori e lavoratrici che sarebbe insostenibile se non dovessero intervenire provvedimenti adeguati a scongiurare questo rischio.

Abbiamo ribadito al Ministro che le pensioni non possono essere considerate un privilegio ma che sono, invece, il giusto riconoscimento economico dopo una vita di lavoro, pertanto il Governo non può limitarsi alla considerazione dei profili economici ma deve, anche sulla base dell'esperienza e degli errori commessi nel passato, valutare la sostenibilità sociale delle scelte politiche in materia previdenziale. Con la riforma Fornero e i successivi interventi, infatti, sono stati quantificati 80 mld/€ di risparmi sulla spesa pubblica. Per la Cisl, prima di ogni altra considerazione è, quindi, necessario guardare alla realtà delle persone e rispondere ai loro bisogni che in questi due difficili anni di pandemia si sono aggravati.

Nel corso dell'incontro abbiamo quindi richiamato i contenuti della piattaforma unitaria: flessibilità per accedere alla pensione dai 62 anni di età, pensione anticipata con 41 anni di contributi, nessuna penalizzazione sul calcolo, correzioni degli aspetti più iniqui del sistema contributivo, necessità di sostenere la previdenza delle donne particolarmente

penalizzate dalle ultime riforme, ampliamento delle categorie dei lavori gravosi e usuranti, strutturalità dell'Ape sociale e semplificazione delle procedure, pensione contributiva di garanzia per i giovani e per chi rientra nel sistema interamente contributivo e sconta carriere molto flessibili e basse retribuzioni, tutela del potere di acquisto delle pensioni, ampliamento dei beneficiari della "quattordicesima" sulla pensione e incremento dell'importo, legge sulla non-autosufficienza e sostegno allo sviluppo della previdenza complementare.

Rispetto al lavoro delle Commissioni di studio sui lavori gravosi e sulla spesa previdenziale abbiamo ribadito la necessità di procedere con celerità. Purtroppo dobbiamo ammettere che i due tavoli non stanno avanzando con gli stessi esiti.

Per la Commissione Gravosi, sulla quale in sede di confronto è stato dato dal Ministero un quadro preliminare dello stato dell'arte, stanno emergendo dati interessanti rispetto alla possibilità di allargamento delle categorie che possono rientrare nel concetto di gravosità e di revisione dell'elenco dei codici Istat per ricomprendere, alla luce dell'aspettativa di vita e della frequenza e gravità di infortuni e malattie professionali, mansioni oggi escluse, prospettando la possibilità di una proroga della misura – rivista nelle regole di accesso e rispetto agli attuali limiti procedurali – fino al 2026. Verranno valutate nelle prossime sedute le condizioni di una eventuale armonizzazione della normativa fra lavori gravosi e usuranti.

Il percorso della Commissione sulla spesa previdenziale e assistenziale appare invece più complesso in quanto pesantemente condizionato dalle prese di posizione della Ragioneria generale dello Stato. È sicuramente complesso individuare a livello comunitario denominatori comuni che consentano una corretta comparazione di spesa sociale. In sede di confronto, la Cisl ha ribadito la propria contrarietà ad una valutazione della spesa fatta a lordo dell'imposizione fiscale, particolarmente elevata nel nostro Paese e che di fatto rappresenta per lo Stato una partita di giro, oltre alla rilevanza all'interno della spesa previdenziale del trattamento di fine rapporto, così come è stato messo l'accento su altre voci a nostro parere non riconducibili alla spesa pensionistica. In particolare la Cisl non ritiene si debba continuare a riscontrare quantificazioni della spesa previdenziale molto diverse fra le varie Istituzioni (RGS 17% - INPS 12,9%).

Il Ministro Orlando ha valorizzato il lavoro della Commissione gravosi, che a breve invierà un primo report di analisi, e si è riservato di fare gli approfondimenti necessari anche alla luce del confronto con l'insieme del Governo.

La Cisl ha in ogni caso ribadito che eventuali interventi migliorativi dell'Ape sociale se da un lato sono assolutamente auspicabili, e non a caso inseriti fra le priorità della piattaforma sindacale, dall'altro non possono certamente esaurire le richieste presentate dal sindacato per una riforma delle pensioni nel senso di una maggiore equità e solidarietà che non potrà prescindere da un intervento in materia di flessibilità nell'accesso ai trattamenti previdenziali.



In tal senso abbiamo sollecitato la necessità di procedere attraverso momenti di confronto specifico che entrino nel merito dei vari temi proposti dalla piattaforma, visto che continuiamo ad essere il Paese europeo con la più alta età legale di pensionamento e la maggior frequenza (2 anni) degli aggiornamenti automatici dei requisiti pensionistici alla variazione dell'aspettativa di vita.

Visto il delicato momento è auspicio della Cisl che le parti evitino improprie quantificazioni in ordine alle risorse da impiegare nel processo riformatore con il rischio di fuorviare gli esiti della trattativa, anche in ragione del fatto che tutte le più recenti stime sulla materia si sono rivelate nel tempo sovra dimensionate rispetto all'effettivo utilizzo, come dimostrano l'ape sociale, opzione donna, pensione precoci e, soprattutto quota 100.

In considerazione del proseguo della trattativa e in attesa dei documenti delle Commissioni sarà nostra cura tenervi tempestivamente informati sul confronto e sulle eventuali iniziative.

Affettuosi saluti.

Luigi Sbarra